



Partito Democratico
Regione Puglia
Antonio Maniglio
Presidente gruppo consiliare

Maglie-Leuca

Qualcuno spieghi a cosa servono cavalcavia e piloni di cemento nelle zone più belle del Salento.

Oggi, presso la Provincia di Lecce, si è consumata l'ennesima presa in giro sulla 275, un'opera fondamentale per il Salento il cui primo finanziamento fu recuperato dall'accordo di programma per i trasporti sottoscritto dal presidente Distaso e dal presidente D'Alema (**legge 298/98 e delibere cipe n. 142/99, 84/2000 e 138/2000**).

Ma l'allargamento della strada e la sua messa in sicurezza non significano aggredire la zona del Capo di Leuca solo per risparmiare tra i 5 e i 7 minuti.

Non si capisce, pertanto, perché si è stravolto il progetto di "strada-parco" concordato da Provincia e Regione e condiviso già nel 2006 da tutti i Sindaci del sud Salento; e perché, pur di cambiare quel progetto, si è ritardata la decisione del Cipe di dare il via libera all'opera, rallentando l'iter per il bando di gara e l'inizio effettivo dei lavori?

Davvero è incomprensibile capire perché Fitto si è intestardito a rispolverare il vecchio progetto della strada a quattro corsie fino a Leuca, quello dei pilastri di cemento sulle aree paesaggistiche e –nello stesso tempo- ha impegnato ulteriori 130 milioni di euro che potevano ben servire ad altri bisogni.

E' appena il caso di dire che anche questa vicenda dimostra quante chiacchiere si fanno sul federalismo.

Ma intanto ci auguriamo che in corso d'opera, e con i cantieri finalmente aperti, si possa intervenire per evitare una inutile aggressione a zone uniche nella loro straordinarietà.

Lecce, 4 marzo 2010

antonio maniglio